

Chiarelettere, una nuova collana " Libri più veloci, a prezzo più basso"

di Antonio Prudeniano L'INCHIESTA A PUNTATE/ COME CAMBIANO LE COPERTINE DEI **LIBRI** AL TEMPO DELLA CRISI... Quali sono le nuove tendenze nel mondo delle copertine dei **libri**? Si stanno consolidando determinate iconografie? Affaritaliani.it incontra i grafici. Dicono la loro Falcinelli (Minimum Fax), Leoneschi (Rizzoli), Beniero (Isbn), Barcaroli (Newton Compton), Amedeo (Add), Callo (Mondadori), Koch (Contrasto), Amato (66thand2nd), Floriane Pouillot (art director di **Transeuropa**) e Tosetto (Alet) - QUI INTERVISTE E INTERVENTI DELLE PRIME 9 PUNTATE LO SPECIALE Scrittori, editori, editor, interviste, recensioni, librerie, e-book, curiosità, retroscena, numeri, anticipazioni... Su Affaritaliani.it tutto sull'editoria libraria A 5 anni dalla nascita (maggio 2007), Chiarelettere aggiunge una nuova (sotto)collana al suo catalogo, con una grafica rinnovata. Lorenzo Fazio, di cosa si tratta? "Chiarelettere aggiunge alla collana Reverse - quella per intenderci che ha pubblicato Vasco Rossi e adesso Bruno Tinti, La rivoluzione delle tasse - un formato più piccolo, a un prezzo più basso e con una grafica più adatta a quel contenitore. Cioè con un titolo molto in evidenza e un unico colore di fondo che varia da **libro** a **libro**. In questo formato piccolo ci saranno **libri** più veloci, da leggere in due ore, durante uno spostamento, **libri** più maneggevoli, più facili da usare. E' appena uscito Occupy Wall Street di Riccardo Staglianò e a maggio usciranno Pascale, Pane e pace e Mini, Perché siamo così ipocriti sulla guerra? Il grafico è sempre David Pearson, già curatore di importanti collane della Penguin e di tutta la grafica di Chiarelettere, il cui logo invece è di Pietro Palladino".

Le esigenze dei vostri lettori stanno cambiando? Come si sta evolvendo la vostra linea editoriale? "L'idea è quella di adeguarsi alle diverse esigenze dei lettori in un momento di grave crisi economica. Il nostro pubblico è fatto anche di giovani che sono i primi a risentire del momento di difficoltà. Dopo Instant book, la collana di 'classici di attualità' che ha avuto molto successo (Gramsci, Odio gli indifferenti su tutti, in uscita a maggio Le ultime parole di Falcone e Borsellino a cura di Antonella Mascali e con un saggio inedito di Roberto Scarpinato) con questa doppia collana cerchiamo di variare ancora di più la nostra offerta e allargare il campo di intervento. Rimane sempre la linea di fondo della casa **editrice**: mettersi dalla parte dei cittadini e cercare di raccontare quello che a loro(noi) interessa sapere per poter scegliere in modo più consapevole e più partecipato. Il racconto della politica, di quello che dice o non dice Bersani o Maroni, non interessa. Lo spettacolo del potere non ci ha mai appassionato se non per raccontarne i meccanismi e i risvolti che hanno una ricaduta sulle scelte di noi cittadini". Dopo anni di grande successo, che hanno trasformato Chiarelettere in un "fenomeno editoriale" imitato da molti concorrenti, anche il vostro marchio sembra risentire da un lato della crisi generale del mercato librario, dall'altro della fase politica in evoluzione (e di confusione) che sta vivendo il Paese. Come avete chiuso il bilancio 2011? Quest'anno puntate a fare meglio o, visto il momento, vi basterebbe non fare peggio? "C'è molto affollamento in libreria nel reparto dei **libri** dedicati alla attualità. Questa crisi lascerà a piedi qualcuno e sicuramente selezionerà i migliori, quelli che hanno più tenuta. Per fare un lavoro serio di intervento sulla attualità bisogna godere di assoluta libertà, non tutti hanno questa caratteristica. Ma solo così si è credibili. Più facile prendersela con Berlusconi, più difficile denunciare il sottobosco trasversale a tutti i partiti che governa in nome degli affari (vedi il **libro** di Sansa e Gatti, appunto Il Sottobosco). E cercare di venire fuori dalla melma fangosa in cui siamo precipitati con proposte e idee nuove (vedi Boeri Garibaldi, Le riforme a costo zero; Realacci, Green Italy, Mercalli, Prepariamoci, Perotti con Adesso basta e tra poco con Ufficio di collocamento). Il 2011 è andato bene, abbiamo chiuso con un buon margine di attivo al netto delle tasse. Il 2012 si presenta per tutti difficile, stiamo vivendo un periodo critico ma nello stesso tempo molto stimolante. E' chiaro che siamo dentro una grande rivoluzione, la più grande dai tempi di Gutenberg, che sta trasformando i modi di trasmettere cultura, di leggere, di produrre sapere, di comunicare. La carta dei giornali e dei **libri** rimarrà ma in una misura ridotta. E un **editore** non può stare a guardare, deve sperimentare e scommettere già sul presente, senza aspettare il futuro". Il mercato dei **libri**-

inchiesta ha un po' rallentato: com'è destinato a evolversi questo settore? "C'è sempre stata confusione sui libri-inchiesta. Ma chi li pubblica veramente? Pochissimi. Si confondono i libri-inchiesta con gli instant book. Sono due cose diverse. I libri-inchiesta sono lunghi e difficili da fare, alla fine del 2011 abbiamo pubblicato Le mani sulla città di Barbacetto e Milosa che ha richiesto tre anni di lavoro. Idem per Gianni Dragoni, Capitani coraggiosi. Ma quale editore è disposto a investire su un libro per tanto tempo così? Ne abbiamo in preparazione altri ma non ne vogliamo fare troppi, vanno ben calibrati. Altrimenti si fanno libri che durano poco tempo e non incidono sulla realtà, non servono. A maggio pubblicheremo la nuova inchiesta di Gianluigi Nuzzi sul Vaticano". L'avvento dell'e-book nel vostro settore ha portato alla nascita dei cosiddetti "instant-ebook", pubblicati da case editrici specializzate e da quotidiani cartacei e online (Affari Italiani compreso)... "Gli e-book per ora incidono molto poco sul mercato editoriale generale. Ma è certo una frontiera su cui lavorare. Adesso. Entro aprile pubblicheremo il primo original e-book con Dragoni, Alta capacità, pamphlet sul nuovo treno di Montezemolo. I giornali e tutti i media si danno da fare per allestire prodotti da veicolare in tutti i modi. Il mercato si contrae e invece si moltiplica l'offerta. Ripeto: qualcuno ci lascia le penne. Noi andiamo avanti con la nostra impostazione originaria di casa editrice multimediale che produce contenuti per più formati, compreso il blog di informazione e approfondimento Cado in piedi. Direi che ci avevamo visto giusto anche con la partecipazione di Chiarelettere al Fatto quotidiano su cui scrivono molti nostri autori". A quando un "vero" nuovo libro-inchiesta di Marco Travaglio? "Spero proprio entro l'anno...". Quali saranno i vostri titoli di punta dei prossimi mesi? "Sicuramente il già ricordato Nuzzi sul Vaticano ma anche il nuovo pamphlet di Oliviero Beha dal titolo provocatorio Il culo e lo stivale e Massimo Fini sulla Guerra democratica".